

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI S.R.L.

Società unipersonale

Sede in VIA OLEIFICI DELL'ITALIA MERIDIONALE -70056 MOLFETTA (BA) Capitale sociale Euro
1.114.349,00 i.v.**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2020**

Signori Soci,
l'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta un risultato positivo pari a Euro 9.948.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore ambientale. L'attività principale è quella di gestore dei servizi di igiene urbana nel Comune di Molfetta, dove opera in qualità di affidatario "in house". L'altra attività che viene svolta è quella di recupero di rifiuti non pericolosi.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Molfetta, sita nella Zona Artigianale e nella sede secondaria sita in contrada "Coda della volpe", attualmente utilizzata come stazione di trasbordo ed area di deposito. Altre unità decentrate, di minore entità, sono i Centri Comunali Di Raccolta (detti anche "Isole Ecologiche") ed i "Nodi di raccolta" (detti anche "ECOPOINT"). Oggi sono attivi tre Centri Comunali di Raccolta (realizzati a levante, a ponente ed a mezzogiorno della città) e sei "Nodi di Raccolta" (ubicati sulle principali direttrici di accesso alla città).

Sotto il profilo giuridico la società non controlla direttamente né indirettamente alcuna società, ma è sottoposta a direzione e coordinamento dell'unico socio e committente Comune di Molfetta.

Il Consiglio di Amministrazione in carica si è insediato all'inizio del 2018.

Risulta pertanto in scadenza il Consiglio di Amministrazione che esaurisce il suo mandato con l'approvazione del seguente verbale.

L'Organo di Controllo e Revisione Legale, è composto dal 10/02/2021 dal Collegio Sindacale formato da tre membri, che è subentrato all'organo monocratico precedente che aveva esaurito il suo mandato.

Andamento della gestione**Andamento economico generale**

L'economia italiana è stata caratterizzata nell'anno 2020 dalla prolungata sospensione di tutte le attività non indispensabili a causa della pandemia da COVID-19. Dopo la "prima ondata" registrata nei mesi da febbraio a giugno e la successiva diminuzione dei contagi, che ha alimentato la speranza di "essere fuori" dall'emergenza sanitaria, la "seconda ondata" coincisa temporalmente con la riapertura delle scuole ha rappresentato un fattore estremamente negativo.

Il 2021, come noto, segna una possibile inversione di tendenza, con una ripresa importante, stimolata dai programmi di finanziamento straordinario dell'Unione Europea, ma contrastata dall'affacciarsi di nuove e più insidiose mutazioni del virus.

Per quanto riguarda la dinamica del mercato del lavoro si segnala che il livello occupazionale sembra in condizioni di stabilità o di lieve crescita.

Il quadro economico previsionale per l'anno in corso appare in peggioramento per diversi motivi. Tra questi ricordiamo il mancato verificarsi degli effetti espansivi di alcune delle misure adottate dal nuovo governo nazionale, il protrarsi delle tensioni di carattere macroeconomico di cui si è fatto cenno e, soprattutto, gli effetti del vero e proprio "blocco delle attività" e quindi anche dell'economia a scala globale.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Nel corso del 2020 il mercato dei servizi ambientali, qualificato essenzialmente dalla quantità dei rifiuti prodotti e dalla quota di essi che viene recuperata ovvero avviata a smaltimento, ha registrato una ulteriore accentuazione di alcuni dei fenomeni in corso ormai da anni. Tra questi ricordiamo una ulteriore diffusione (sia pure decisamente meno accentuata rispetto al passato) dei servizi di raccolta domiciliari (ovvero "porta a porta"), che determinano una contrazione (anch'essa molto più contenuta che in passato) della quantità di rifiuti gestiti dal soggetto incaricato del servizio pubblico (essenzialmente in ragione della "espulsione" dal circuito di raccolta dei rifiuti speciali che, in presenza di un servizio di raccolta "stradale", vi confluiscono).

Altri fenomeni, invece, fanno registrare una inversione di tendenza, in particolare con l'aumento dei costi assoluti di trattamento / smaltimento dei rifiuti, essenzialmente a causa dell'aumento dei costi unitari di trattamento / smaltimento.

I ricavi correlati alla cessione di materiali recuperabili conoscono finalmente un incremento, grazie ad un aumento delle quantità recuperate, pur in presenza di debolezza dei mercati di sbocco.

Anche nel 2020 si sono registrati costi di trattamento della frazione organica molto più elevati che in passato, in ragione di disposizioni dell'AGER che hanno previsto il conferimento di tali rifiuti alla stazione di trasferimento della società ECODUNIA (anziché alla TERSAN Puglia, come avveniva in precedenza).

Nel corso del 2020, inoltre, AGER ha emanato disposizioni anche relativamente al conferimento dei rifiuti indifferenziati, con ulteriori aggravii per la gestione.

In presenza dei fattori anzidetti, il punto di equilibrio dei fattori favorevoli / sfavorevoli per l'equilibrio economico della gestione caratterizzato del sistema di raccolta domiciliare, non si colloca più, come in passato, in corrispondenza dell'indice di raccolta differenziata del 70%. Esso sale all'80% ed oltre. Nel corso del 2020 (01/01/2020 – 31/12/2020) è stato raggiunto un indice del 71,13% (a fronte di un indice del 70,34% del 2019). Da quanto sopra discende che i costi del servizio, nel corso del 2020, sono sensibilmente aumentati, a fronte di un corrispettivo rimasto immutato. Si tratta di una situazione disciplinata dagli articoli 3, 13 e 16 del contratto di servizio, la cui applicazione è necessaria per poter pervenire all'equilibrio economico della gestione.

Né va sottaciuto un ulteriore fattore di incremento dei costi di gestione, consistente all'intenso abbandono di rifiuti (sia nelle strade urbane che nelle periferie, che nell'agro), che comporta l'attivazione di servizi aggiuntivi (per una "bonifica" che risulta a tutti gli effetti "aggiuntiva" rispetto alle previsioni contrattuali).

Comportamento della concorrenza

Anche nel 2020 sono stati registrati segnali di rilevanti difficoltà economiche e finanziarie per le imprese del settore, incluse quelle pubbliche.

Il programma di integrazione dei servizi tra i comuni ricadenti nell'ARO Bari 1 (Molfetta, Bitonto, Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi), peraltro, è uscito da una lunga fase di acuta difficoltà. La "New Company", denominata "Servizi Ambientali Nord Barese – S.A.N.B." (costituita il 31/12/2014 e partecipata da tutti i comuni compresa Molfetta), che dovrebbe svolgere detti servizi in forma "integrata", è stata ricapitalizzata e nel mese di marzo 2020 il Commissario ad acta dell'ARO (ovvero il Direttore generale dell'AGER, avv. Gianfranco Grandaliano), le ha affidato il servizio unitario dei cinque comuni. Tale servizio è già stato avviato in tutti i comuni eccetto Molfetta, in ragione della necessità di un più lungo lasso temporale necessario a sviluppare articolate e complesse valutazioni sia di carattere economico (stima degli impianti che verrebbero conferiti) che di tipo giuridico (patti parasociali, modalità di integrazione o di conferimento, ecc.).

Clima sociale, politico e sindacale

Il clima sociale continua ad essere caratterizzato da una condizione di difficoltà, che si manifesta nella continua richiesta di assunzioni da parte non solo di giovani in cerca di prima occupazione, ma anche di adulti – spesso dotati di titoli di studio di apprezzabile livello – che hanno perduto il lavoro.

Nel corso del 2020 ASM ha continuato ad utilizzare la graduatoria risultante dall' "Avviso Pubblico" che venne pubblicato nel 2018. Tanto ha consentito di procedere ad assunzioni dirette, evitando il ricorso al lavoro interinale quindi il costo della somministrazione.

Il clima sindacale, che pure ha conosciuto in passato momenti di confronto aspro, si mantiene corretto e costruttivo, impostato su una dialettica anche energica, ma sempre orientata alle scelte migliori per l'azienda ed alla soluzione dei problemi.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi	16.249.661	16.233.380	15.260.074
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	510.393	(907.331)	(162.884)
Reddito operativo (Ebit)	161.679	411.267	204.206
Utile (perdita) d'esercizio	9.947	4.053	6.626
Attività fisse	8.349.200	7.602.600	9.277.486
Patrimonio netto complessivo	2.303.211	1.793.264	1.789.211
Posizione finanziaria netta	(377.691)	(542.400)	(256.136)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
valore della produzione	16.269.661	16.303.380	15.322.074
margine operativo lordo	510.393	(907.331)	(162.884)
Risultato prima delle imposte	29.279	107.642	162.766

Di indubbio valore è l'incremento del Mol di circa il 156%. Tale incremento è derivante dall'assenza dei fattori straordinari che nel corso del 2019 avevano determinato sopravvenienze attive.

Nel contempo si deve dare evidenza, che nei costi di gestione vi sono le problematiche dei maggiori oneri FORSU già appositamente descritti in nota integrativa.

A tal proposito si deve evidenziare che nel corso del 2020 si sono registrati effetti concreti (ancorché limitati) della deliberazione della Giunta Regionale n. 1283 del 09/07/2019, che ha destinato parte dell'avanzo di amministrazione ai Comuni che (come Molfetta) si erano trovati a fronteggiare maggiori costi di gestione per il conferimento della propria FORSU ad impianti ubicati fuori regione. Analoghi provvedimenti sono stati annunciati anche per il 2021.

Per riferire compiutamente sui citati "maggiori costi" che indubbiamente costituiscono uno dei due eventi di maggiore importanza del 2020, si espone quanto segue, partendo da eventi risalenti al 2019 ed in parte già illustrati nelle relazioni relative al bilancio di esercizio al 31/12/2012.

A partire dal mese di giugno del 2019, l'AGER dispose che la frazione organica dei rifiuti urbani, raccolta separatamente (FORSU), venisse conferita alla stazione di trasferimento della società ECODAUNIA, ubicata in agro di Cerignola, anziché all'impianto di compostaggio della TERSAN Puglia, sito in Modugno, come era avvenuto fino a quel momento. Per la precisione:

- per i mesi di giugno, luglio agosto e settembre 2019, parte della FORSU venne conferito alla TERSAN e parte ad ECODAUNIA;
- nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2019 la FORSU venne conferita solo all'ECODAUNIA.

La società ECODAUNIA praticava una tariffa notevolmente superiore a quella della TERSAN (198,00 €/t a fronte di 115,00 €/t), per cui la "mutata destinazione" dei rifiuti ha prodotto "maggiori costi", rispetto alle previsioni di PEF. Tanto è stato evidenziato nel Bilancio consuntivo del 2019 che espone (tra i "crediti verso enti") la somma di 306.362,86 euro. Tale scrittura di bilancio è stata adottata considerando diversi elementi. Per un verso gli oneri di trattamento /smaltimento dei rifiuti urbani incombono al Comune di Molfetta. Per l'altro i "maggiori costi" in questione sono stati determinati da disposizioni della Regione Puglia (e, per essa, dell'AGER), la quale ha dimostrato di voler farsi carico degli stessi. Vero è, infatti, che con la citata deliberazione n. 1283 del luglio 2019, la Giunta Regionale decise l'erogazione di un contributo ai Comuni che, in esecuzione di quanto disposto dall'AGER, avevano sopportato maggiori costi di gestione dei rifiuti urbani. Al Comune di Molfetta venne assegnata la somma di 88.511,20 euro (oltre IVA, a completo ristoro

dei "maggiori costi" sopportati nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2019) effettivamente erogata nel corso del 2020 e quindi iscritta in contabilità a riduzione del credito anzidetto di 306.362,86 euro.

Si ritiene di dover anche ricordare, in quanto elemento rilevante, che nel corso del 2019, l'Amministrazione Comunale adottò specifico atto di indirizzo con il quale stabiliva che tutte le somme, ricevute dalla Regione Puglia e riferibili ai "maggiori costi" in discorso, avrebbero dovuto essere riversate all'ASM.

Tanto conferma che i "maggiori costi" in discorso devono essere integralmente rimborsati ad ASM, anche se non è del tutto definita la competenza a tanto, che potrebbe collocarsi in parte in capo al Comune ed in parte in capo alla Regione Puglia.

All'inizio del 2020, peraltro, l'AGER rinnovò la disposizione relativa al conferimento della FORSU, e tutta la frazione organica dei rifiuti urbani raccolta separatamente a Molfetta (dall'1 gennaio al 31/12/2020) è stata conferita all'ECODAUNIA. In fase di determinazione del corrispettivo per la gestione del servizio di igiene urbana nel 2020, peraltro, il Socio Unico dell'ASM dispose che il costo di trattamento della FORSU venisse quantificato sulla base del "costo storico" praticato da TERSAN. Tanto ha fatto sì che anche nel 2020 si generassero "maggiori costi" rispetto alle previsioni. Tali "maggiori costi" vengono di seguito quantificati tenendo conto che ECODAUNIA, a partire dall'1 giugno 2020, ha ridotto la tariffa di trattamento da 198,00 a 195,00 €/t. È stato considerato, inoltre, il "maggior costo" derivante dalle somme addebitate da ECODAUNIA per le analisi merceologiche (750,00 €/t a fronte di 500,00 €/t richieste da TERSAN Puglia) nonché (ai sensi del contratto di servizio) i maggiori oneri per il trasporto (da Molfetta a Cerignola anziché a Modugno).

Nel corso del 2020, in inoltre, l'AGER ha dettato disposizioni anche in relazione al conferimento dei rifiuti indifferenziati, da tempo conferiti all'impianto di biostabilizzazione della CISA SpA (Massafra), titolare anche di annessa discarica di servizio / soccorso, nella quale i rifiuti venivano smaltiti dopo il trattamento biologico. Secondo dette disposizioni "sopraggiunte", aventi effetto dal 12/03/2020, il rifiuto in uscita dalla biostabilizzazione ha avuto tre diversi destini:

- smaltimento nella discarica di servizio / soccorso di Massafra, esattamente come avveniva in precedenza;
- trasporto ad altra discarica, sita in Manduria, e smaltimento nella stessa;
- trasporto ad impianto di produzione di "Combustibile Solido Secondario" (CSS), sito a Cavallino (Provincia di Lecce), ove avrebbe subito un secondo trattamento per essere quindi avviato a combustione.

In considerazione della complessità della situazione data, al fine di quantificare esattamente i "maggiori costi rispetto alle previsioni di PEF", si è proceduto ad una analisi completa delle quantità di rifiuti interessate dal servizio e dei costi "consolidati" al 31/12/2020.

Le verifiche sviluppate hanno consentito di accertare che il maggior costo determinato dalle disposizioni dell'AGER di metà marzo è di 37,29 €/t.

I ripetuti "maggiori costi", pertanto, sono stati quantificati ed appostati in bilancio fra i crediti nei confronti del Comune di Molfetta, anche nella veste di soggetto a cui l'Ente Regionale riverserà (come ha già fatto peraltro) tali rimborsi. I relativi conteggi vengono sintetizzati nelle tabelle seguenti.

MAGGIORI COSTI ANNO 2020 PER CONFERIMENTO FORSU AD ECODAUNIA	
Totale quantità al 30/05/2020 (fatt. 1143/20) (t)	3.695,90
Totale quantità dall'01/06 al 31/12 (t)	5.566,95
Totale analisi al 31/12/2020	11
Maggior costo trattamento al 30/05/2020 (€)	306.759,70
Maggior costo trattamento dall'01/06 al 31/12 (€)	445.356,00
Maggior costo analisi (€)	8.250,00
Maggior costo trasporto (€)	68.854,78
Maggiori costi 2020 (netto penali) (€)	829.220,48

COSTI UNITARI PRE E POST DISPOSIZIONI AGER - MAGGIORI COSTI ANNO 2020 PER CONFERIMENTO RIFIUTI INDIFFERENZIATI ALLA CISA SPA

QUANTITA' TOTALE DEI RIFIUTI DA 01/01/2020 A 11/03/2020	1.629,52
COSTO TOTALE DA 01/01/2020 A 11/03/2020	184.515,44
COSTO UNITARIO DA 01/01/2020 A 11/03/2020	113,23

QUANTITA' TOTALE RIFIUTI DA 12/03/2020 A 31/12/2020	6.721,29
COSTO TOTALE DA 12/03/2020 A 31/12/2020	1.011.706,66
COSTO UNITARIO DA 12/03/2020 A 31/12/2020	150,52
MAGGIOR COSTO UNITARIO (dati al 31/12/2020)	37,29
MAGGIORI COSTI SOSTENUTI (dati al 31/12/2020)	250.634,82

In conseguenza di quanto esposto, anche nel presente bilancio al 31/12/2020 (come già in quello al 31/12/2019) sono stati iscritti in contabilità "crediti verso Enti" per le somme anzi determinate.

Si deve a questo punto riferire sul secondo evento, di primaria importanza, accaduto nel 2020, ovvero la internalizzazione del servizio di selezione dei rifiuti secchi, provenienti da raccolta differenziata, già appaltato alla TRA.SMA.R..

Occorre preliminarmente ricordare che l'ASM è proprietaria di un impianto di selezione dei rifiuti secchi provenienti da raccolta differenziata, specializzato nella selezione degli imballaggi in plastica, la cui gestione era stata aggiudicata alla TRA.SMA.R. per venti mesi, e precisamente dall'1 maggio 2018 al 31 dicembre 2019.

Nel corso del mese di dicembre 2019, in occasione delle consuete verifiche sulla regolarità contributiva di TRA.SMA.R., ASM venne a conoscenza dell'esistenza di un rilevante debito dell'appaltatore che confronti dell'INPS, e diede corso agli interventi previsti dal decreto legislativo n. 50/2016 (sospensione dei pagamenti a favore dell'appaltatore, sollecitazione a ripristinare la regolarità contributiva).

La TRA.SMA.R. rispose che non v'era possibilità di ripristinare la regolarità contributiva in tempi brevi e richiese l'attivazione delle procedure di surroga previste dall'art. 30 del citato d. lgs. n. 50/2016.

Ebbe così inizio un periodo estremamente complesso, che si è sviluppato attraverso:

- una prima fase, durata quattro mesi (da gennaio ad aprile 2020) durante i quali l'appalto è stato prorogato (per la durata consentita dal "quinto d'obbligo"), culminata nella sottoscrizione di cinque verbali ed un contratto di noleggio delle attrezzature di proprietà della TRA.SMA.R., necessarie all'ASM per la prosecuzione dell'attività;
- una seconda fase, di "completamento" della procedura di internalizzazione del servizio, durata due mesi, conclusasi con la sottoscrizione, in data 1 luglio 2020, della versione aggiornata di quattro dei cinque verbali firmati in data 24/04/2020;
- una terza fase, di "assestamento", di revisione delle procedure e riorganizzazione della produzione, durata fino alla fine dell'anno ed oltre.

Durante la "fase acuta" l'ASM, assistita da un esperto giuslavorista, ha operato in costante raccordo con l'Amministrazione Comunale (che a sua volta si è avvalsa della consulenza di un esperto civilista), superando anche passaggi in cui il rischio di contenzioso per rivendicazioni in materia di diritto del lavoro era quanto mai concreto. Lo staff aziendale è stato impegnato a tutti i livelli:

- la direzione, per la quantificazione delle partite in dare/avere alla conclusione dell'appalto ed il superamento delle riserve che l'appaltatore ha formulato in sede di trattativa;
- il Capo Area Tecnica ed il Responsabile della produzione, per gestire tutti gli aspetti tecnici ed operativi del subentro dell'ASM nella gestione diretta dell'impianto di selezione;
- il Responsabile dell'Ufficio Personale, per l'assunzione in capo all'ASM del personale utilizzato dalla TRA.SMA.R. nell'appalto (ai sensi dell'art. 2112 del codice civile), previa ricognizione della situazione di ciascun lavoratore (TFR maturato, ferie e permessi maturati e non goduti, ecc.);
- l'Ufficio ragioneria, per la registrazione di tutti i costi di competenza della TRA.SMA.R. ma sostenuti da ASM (ai sensi di legge ed in funzione del subentro nella gestione dell'impianto) ai fini del successivo "ribaltamento" in capo alla TRA.SMA.R..

Nella fase di "completamento" lo staff aziendale è stato impegnato in modo qualitativamente analogo a quello della fase "acuta", anche se, ovviamente, in misura minore.

Nella fase di "assestamento", infine, l'impegno dello staff è stato limitato alle figure tecniche. La tabella seguente riepiloga l'impegno dei diversi dipendenti.

INTERNALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DI SELEZIONE DEI RIFIUTI PROVENIENTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA				
COSTI INTERNI CAPITALIZZABILI - PRESTAZIONI RIFERIBILI AL CESPITE IMMATERIALE				
DIPENDENTE	COSTO ANNUO	COSTO MENSILE (DODICESIMI)	MESI IMPEGNATI	VALORE CAPITALIZZABILE
Direttore	144.544,65	12.045,39	0,50	6.022,69
Capo Area Tecnica	89.811,66	7.484,31	1,00	7.484,31
Responsabile Ragioneria	73.022,18	6.085,18	0,30	1.825,55
Ragioniera	64.726,18	5.393,85	0,30	1.618,15
Responsabile Uff. Personale	80.758,19	6.729,85	0,30	2.018,95
Responsabile di Produzione	54.750,65	4.562,55	0,50	2.281,28
Sommano				21.250,94

Si assume, in tondo, la somma di 20.000,00 euro.

Da un punto di vista contabile, tale processo ha ingenerato dei costi interni assimilabili a quelli da capitalizzare per attività di riavvio impianto. Per tale procedura e con il consenso del Collegio Sindacale si è provveduto alle scritture contabili conseguenti.

Occorre altresì evidenziare che nel corso del 2020 sono progredite tutte le diverse procedure finalizzate ad importanti investimenti dei quali beneficerà l'ASM.

In primo luogo occorre evidenziare che sono stati perfezionati i presupposti amministrativi per realizzare un importante potenziamento dell'impianto di selezione dei rifiuti secchi, provenienti da raccolta differenziata, di proprietà aziendale. Per ben inquadrare quanto appena introdotto occorre ricordare che già nel 2015 l'ASM aveva segnalato al Comune la necessità di programmare un adeguamento / potenziamento dell'impianto di selezione, in particolare trasmettendo la nota n. 43022 del 09/07/2015, con la quale si metteva a disposizione dell'Amministrazione Comunale il progetto preliminare di "Revamping dell'impianto di selezione della raccolta differenziata di rifiuti urbani", per un importo di 7.710.040 euro IVA compresa, al fine dell'inserimento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Il Comune di Molfetta, facendosi carico della problematica, avviava il necessario iter procedurale che si concludeva con la deliberazione della Giunta Comunale n. 253 del 05/09/2018, che approvava il progetto definitivo, validato.

A questo punto, però, il considerevole lasso di tempo trascorso aveva reso urgente procedere ad alcuni degli investimenti previsti nel progetto approvato. Pertanto ASM ha portato all'attenzione del Comune tale necessità, evidenziando che i lavori e forniture più urgenti erano complessivamente di valore inferiore alle risorse che il Comune di Molfetta aveva destinato all'investimento e precisando che sussisteva la possibilità di realizzare uno stralcio funzionale del progetto approvato, evitando così lunghi periodi di "fermo impianto" che inevitabilmente avrebbero prodotto contraccolpi sul servizio reso e sui lavoratori impegnati nell'attività.

ASM ha contestualmente formalizzato richiesta di erogazione delle somme necessarie ad effettuare direttamente tali investimenti urgenti, finalizzati a realizzare lo stralcio funzionale di cui si è detto, ovviamente operando nel pedissequo rispetto del Codice degli Appalti, con obbligo di rendicontazione e di restituzione delle somme non utilizzate, salvo il relativo impiego in ulteriori investimenti, da eseguire previa autorizzazione del Comune.

ASM ha quindi quantificato le risorse necessarie alla realizzazione di uno stralcio funzionale del progetto di "Revamping dell'impianto di selezione dalla raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani" in 3.500.000 di euro.

L'Amministrazione comunale in carica, condividendo le valutazioni sviluppate dagli amministratori e dallo staff dell'ASM, sia in relazione all'individuazione degli investimenti cui dare priorità (realizzazione di uno stralcio funzionale) sia per quanto riguarda la quantificazione dei costi da sostenere (peraltro da utilizzare esclusivamente mediante procedure ad evidenza pubblica e da rendicontare), ha appostato la somma di 0,5 milioni nel capitolo 52267 del bilancio comunale relativo al 2020 e, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 07/02/2020, ha contratto con Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di 3,0 milioni di euro, destinato a finanziare gli investimenti in discorso.

Detti investimenti sono oggi in corso e, più precisamente, si è già provveduto all'impiego delle seguenti somme:

ANNO 2020					
N.	OGGETTO GARA	DATA AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA (DOPO DELIBERAZ. CDA)	AGGIUDICATARIO	IMPORTO A BASE D'ASTA	IMPORTO AGGIUDICATO
1	Pavimentazione	23/04/2020 (NO CDA < 40.000€)	ELEDIL	€ 38.000,00	€ 36.480,00
2	Separatore Magnetico	Approvazione nel CDA del 07/05/2020	MALAMAN CTC SRL	€ 49.000,00	€ 44.400,00
4	N. 2 Nastri a piastre	Approvazione nel CDA del 26/06/2020	RSM SRL	€ 98.000,00	€ 76.342,00
8	N. 7 Portoni Industriali	23/04/2020 (NO CDA < 40.000€)	KOPRON SRL	€ 39.000,00	€ 39.000,00
9	Caricatore con Benna a Valve	Approvazione nel CDA del 19/01/2021	SOLMEC SPA	€ 170.000,00	€ 169.830,00
ANNO 2021					
10	Carrello Telescopico	Approvazione del CDA del 12/3/21	WERENT srl	€ 150.000,00	€ 120.000,00
11	Lettore ottico con nastro veloce	Approvazione CDA del 7/12/20	TOMRA SORTING SOLUTION	€ 104.000	€ 104.000
12	Macchina aprisacchi	In corso		€ 170.000	
TOTALI				€ 818.000,00	€ 590.052,00

Al riguardo occorre evidenziare, per doverosa completezza, che alcune delle condizioni al contorno prese in considerazione al momento della quantificazione degli investimenti da sostenere, sono mutate. Tra queste ricordiamo:

- la richiesta, da parte del COREPLA, di selezionare un gran numero di "prodotti", passando dagli iniziali cinque (PET trasparente, azzurrato e colorato, PE, FILM di grande dimensione) a dieci ed oltre (aggiungendo vaschette in PET, IPP, EPS, FILM di dimensione ridotta ed altro);
- la propensione delle compagnie assicuratrici, ormai diventata quasi nulla, a sottoscrivere polizze "All Risk", ed in particolare ad assicurare il rischio "Incendio".

In ragione dei fattori anzidetti si stanno aggiornando le previsioni progettuali, ed esiste la concreta possibilità di dover reperire altre risorse per poter finanziare i maggiori oneri di investimento conseguenti.

In secondo luogo occorre altresì menzionare la prevista realizzazione, sul territorio comunale ed in particolare su area di proprietà aziendale (l'area attrezzata sita in contrada "Coda della Volpe") di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale.

Conviene ricordare preliminarmente che l'ASM è proprietaria di un fondo rustico, sito in contrada "Coda della Volpe", della superficie di circa quattro ettari. Lo stesso venne acquistato nel 1973, quando nello stesso si apriva una ampia cava di calcare, a suo tempo aperta per estrarre pietrisco necessario alla realizzazione della contigua autostrada A16.

Tra il 1973 ed il 1994 la cava venne utilizzata come discarica dei rifiuti solidi urbani prodotti dal Comune di Molfetta (utilizzando la facoltà, che la legislazione dell'epoca assegnava ai Sindaci, di autorizzare con ordinanza forme di smaltimento "in deroga"). Dopo il 1994 l'area è stata profondamente modificata, con la "messa in sicurezza" della discarica (nel frattempo esauritasi) e la realizzazione di varie opere di ingegneria civile: una rampa dotata di tramoggia ed un "piano di carico" per il trasbordo dei rifiuti, una ampia pavimentazione industriale coperta da tettoia, un secondo accesso, una pesa a ponte, ecc.

L'area, peraltro, è destinata ad ulteriori profondi cambiamenti. Ciò in quanto la Regione Puglia, per il tramite della propria agenzia regionale "AGER", dovendo dare attuazione al proprio piano di gestione dei rifiuti urbani ed avendo necessità di "collocare" nell'area del "nord barese" un impianto di trattamento dei rifiuti dello spazzamento stradale, ha proposto all'ASM di realizzare tale impianto su un'area, di proprietà aziendale, correttamente tipizzata sotto il profilo urbanistico, che ospita già una stazione di trasbordo, ubicata in contrada "Coda della volpe".

L'ASM, sentito l'Ente Locale (e verificata a possibilità di utilizzare, per le "delocalizzazioni" che si renderanno necessarie / opportune in ragione del potenziamento dell'impianto di selezione della plastica), ha aderito all'invito per diversi motivi:

- l'impianto verrà interamente finanziato dall'AGER che ne affiderà la gestione decennale ad ASM;
- AGER determinerà la tariffa da praticare in modo da recuperare, sull'arco del decennio, il proprio investimento;
- detta tariffa non sarà superiore a quella dello smaltimento in discarica (attuale "destino" dei rifiuti provenienti da spazzamento stradale);

- detto impianto, però (come anticipato), avvia i rifiuti non già a "smaltimento", bensì a "recupero" (in quanto è possibile separare e valorizzare la frazione inerte, presente nei rifiuti in discorso, per un'incidenza minima del 65%). Tanto consentirà ai comuni conferenti di migliorare il proprio indice di raccolta differenziata senza aumenti di costo del servizio (il che fa ritenere che l'impianto potrà operare sempre in condizioni di saturazione della portata di progetto);
- al termine del decennio di gestione in affidamento, l'impianto transiterà nella proprietà dell'ASM.

Per dare la misura dello stato d'avanzamento delle sopra accennate procedure, precisiamo che:

- con nota n. 15314 del 02/12/2020 la Regione Puglia dava atto della trasmissione delle integrazioni prodotte in esito alla fase di verifica della documentazione progettuale ed avviava la fase di consultazione pubblica;
- con nota n. 2179 del 16/02/2021 ha indetto la prima conferenza di servizi istruttoria per l'esame del progetto e l'adozione del relativo Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.).

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi netti	15.670.879	13.970.175	1.700.704
Costi esterni	8.297.690	9.631.923	(1.334.233)
Valore Aggiunto	7.373.189	4.338.252	3.034.937
Costo del lavoro	6.862.796	5.245.583	1.617.213
Margine Operativo Lordo	510.393	(907.331)	1.417.724
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	927.496	944.607	(17.111)
Risultato Operativo	(417.103)	(1.851.938)	1.434.835
Proventi non caratteristici	578.782	2.263.205	(1.684.423)
Proventi e oneri finanziari	(132.400)	(303.625)	171.225
Risultato Ordinario	29.279	107.642	(78.363)
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	29.279	107.642	(78.363)
Imposte sul reddito	19.332	103.589	(84.257)
Risultato netto	9.947	4.053	5.894

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
ROE netto	0,00	0,00	0,00
ROE lordo	0,01	0,06	0,09
ROI	0,01	0,04	0,01
ROS	0,01	0,03	0,01

Va opportunamente spiegato che tali indicatori, perdono la loro valenza, per la natura pubblica della società, dove non è premiante la redditività del capitale investito, quanto l'efficienza del servizio. La sola deduzione che tali indici non siano negativi rappresenta un'ottima valutazione di merito.

A supporto di quanto indicato prospettiamo alcune considerazioni:

- Il costo del personale tiene conto dell'inserimento nell'organico aziendale, a partire dal mese di aprile, dei lavoratori precedentemente in forza alla TRA.SMA.R. sas, già conduttrice dell'impianto di selezione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata;
- Il costo degli oneri finanziari è influenzato essenzialmente dagli interessi passivi verso fornitori, causati dalla severa carenza di liquidità nella quale l'azienda opera ormai da tempo. In ogni caso vi è stata una riduzione di quasi il 50% di tali oneri rispetto all'anno precedente.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Immobilizzazioni immateriali nette	938.559	891.854	46.705
Immobilizzazioni materiali nette	6.136.537	6.601.149	(464.612)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	1.274.104	109.597	1.164.507
Capitale immobilizzato	8.349.200	7.602.600	746.600
Rimanenze di magazzino	15.735	14.642	1.093
Crediti verso Clienti	6.319.176	2.667.823	3.651.353
Altri crediti	261.159	617.158	(355.999)
Ratei e risconti attivi	80.837	84.768	(3.931)
Attività d'esercizio a breve termine	6.676.907	3.384.391	3.292.516
Debiti verso fornitori	5.543.241	3.982.459	1.560.782
Acconti		37.629	(37.629)
Debiti tributari e previdenziali	925.370	749.758	175.612
Altri debiti	347.649	257.269	90.380
Ratei e risconti passivi	2.342.670	258.372	2.084.298
Passività d'esercizio a breve termine	9.158.930	5.285.487	3.873.443
Capitale d'esercizio netto	(2.482.023)	(1.901.096)	(580.927)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.450.059	1.076.290	373.769
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	1.736.214	2.289.550	(553.336)
Passività a medio lungo termine	3.186.273	3.365.840	(179.567)
Capitale investito	2.680.904	2.335.664	345.240
Patrimonio netto	(2.303.211)	(1.793.264)	(509.947)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	(377.691)	(542.400)	164.709
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(2.680.902)	(2.335.664)	(345.238)
	31/12/2020	31/12/2019	Variazione

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società, ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Margine primario di struttura	(5.925.137)	(5.699.739)	(7.356.794)
Quoziente primario di struttura	0,28	0,24	0,20
Margine secondario di struttura	(2.738.864)	(2.333.899)	(3.537.929)
Quoziente secondario di struttura	0,67	0,69	0,61

L'aver avviato il progetto di internalizzazione e di rilancio dell'impianto di selezione, ha lasciato pressoché immutata la struttura patrimoniale, giacché è stato sopperito anche mediante apporti di mezzi propri (il finanziamento acceso dall'Ente Comunale è stato riversato in riserva vincolata in conto impianti).

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019, era la seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	352.281	310.826	41.455
Denaro e altri valori in cassa	2.797	1.671	1.126
Disponibilità liquide	355.078	312.497	42.581
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	607.030	602.064	4.966
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	125.739	101.743	23.996
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti		151.090	(151.090)
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	732.769	854.897	(122.128)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(377.691)	(542.400)	164.709
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine			
Posizione finanziaria netta	(377.691)	(542.400)	164.709

La posizione finanziaria netta sia pur negativa è migliorata rispetto all'anno precedente. E' da evidenziare che se la PFN è un dato statico assunto dai dati di bilancio, nella sostanza, per l'aumento dei maggiori costi derivanti da quanto precedentemente descritto vi è una costante necessità di capitale circolante. Nel contempo, tali maggiori costi, se per una parte sono stati riconosciuti dai vari Enti (Comune e Regione) quali rimborsi da effettuarsi, nella sostanza non sono stati liquidati (se non in minima parte) creando un fabbisogno finanziario che ha assorbito il circolante e rallentato i tempi di pagamento di alcuni fornitori. Nel contempo, i maggiori costi per attività straordinarie e i pagamenti degli investimenti hanno ampliato tale difficoltà.

Fermo restando la volontà del socio committente, di far rimanere inalterata la struttura delle tariffe, si conta di recuperare sia marginalità che liquidità attraverso le seguenti azioni

- Economie derivanti dall'internalizzazione dell'impianto di selezione
- Ricerca di linea di credito a medio e lungo termine, eventualmente garantita dallo Stato per maggiori costi conseguenti alla pandemia da COVID-19;
- Riscossione dei crediti derivanti dai maggiori costi di trattamento / smaltimento.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di

bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Liquidità primaria	0,70	0,59	0,60
Liquidità secondaria	0,70	0,59	0,60
Indebitamento	4,57	5,05	6,19
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,46	0,38	0,35

Gli indici di liquidità risentano della staticità del dato di bilancio. Se migliorati rispetto all'anno precedente, per le ragioni che sono state precedentemente spiegate, evidenziano una distonia fra il pagamento immediato di alcuni servizi (i maggiori costi di smaltimento FORSU) e l'incasso del ristoro di tali oneri che ha tempistiche più elevate

L'indice di indebitamento è pari a 4,57. L'ammontare dei debiti è da considerarsi significativo sebbene si confermi in maniera netta il trend migliorativo rispetto

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 0,46, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato. La possibilità di finanziare nuovi investimenti con apporti di risorse proprie e/o linee di credito a medio e lungo termine, può considerare sufficiente tale indice.

A tal proposito rimarchiamo quanto già esposto nella relazione sul governo societario che rappresenta ulteriore potenzialità nella ricerca di finanziamento a M/LT per il circolante.

	2021
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio) (*)	1,1342568

Numeratore

Cassa Iniziale+ (saldo entrate-uscite stimate 6) mesi € 145.139,5

Denominatore

Debito finanziario (oneri finanziari + quota capitale) € 127.960,00

Si rammenta che tale indicatore ha la seguente lettura

DSCR < 1

Vi è "una ragionevole presunzione dello stato di crisi d'impresa"

DSCR > 1

La situazione è positiva

DSCR = 1

Teoricamente la società non avrebbe altro cash per investimenti o per dividendi

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Con riferimento agli aspetti concernenti le diverse problematiche correlate alla gestione del personale, conviene premettere che il sistema di raccolta "domiciliare", detto anche "porta a porta", comporta un

impiego di personale nettamente superiore alla modalità di raccolta preesistente (stradale) con i conseguenti maggiori costi, compensati dalle economie conseguenti ad una drastica diminuzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento in discarica e ad un importante aumento dei ricavi correlati all'avvio a recupero di imballaggi: benefici del così detto "sistema CONAI".

Il modo più economico di far fronte al maggior fabbisogno di personale sarebbe stato quello di procedere, mediante concorso pubblico, ad assunzioni a tempo indeterminato: tale possibilità è stata però inizialmente preclusa dall'emanazione dei così detti "decreti Madia", che vietavano le assunzioni a tempo indeterminato fino a giugno 2018. Durante la gestione commissariale si chiese più volte un atto di indirizzo che consentisse di impostare una diversa linea di condotta.

L'atto di indirizzo richiesto è stato adottato dal Consiglio Comunale nell'ottobre del 2017. L'avviso di selezione pubblica è stato pubblicato nel gennaio del 2018 e le relative procedure si sono concluse nel marzo del 2019.

All'interno dello scenario anzidetto, è risultato inevitabile far fronte al fabbisogno di unità lavorative mediante utilizzo di personale somministrato, con i maggiori costi correlati, superando anche non lievi problematiche di carattere contrattuale, grazie anche al senso di responsabilità dimostrato dalla maggioranza delle Organizzazioni Sindacali.

Nel marzo del 2019, finalmente, le procedure del citato "Avviso Pubblico" si sono concluse e si è potuto procedere ad assunzioni dirette.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

È in corso un giudizio, nei confronti di personale aziendale, in relazione ad un infortunio occorso, nel 2014, a dipendente dell'appaltatore TRASMAR (il quale attualmente risulta regolarmente impiegato nelle ordinarie attività lavorative).

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato significative razionalizzazioni in materia di gestione delle problematiche correlate alla sicurezza, con particolare riguardo alle attività finalizzate alla prevenzione degli infortuni legati alla circolazione di mezzi e persone.

Sono state poste in essere, inoltre, tutte le manutenzioni programmate e tutte le attività necessarie al rinnovo della certificazione OHSAS 18001.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva. Un'indagine della magistratura volta ad accertare eventuali responsabilità aziendali correlate ad una ipotizzata eccessiva produzione di scarti nell'attività di selezione degli imballaggi in plastica non ha avuto alcuno sviluppo significativo.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato significative razionalizzazioni in materia di gestione delle problematiche ambientali in particolare affidando la manutenzione programmata degli impianti di depurazione della acque di prima pioggia realizzati presso il Centro Comunale di Raccolta ubicato a mezzogiorno del centro abitato.

La nostra società ha ottenuto nel gennaio 2020 le certificazioni ISO 9001 ed ISO 14000, rinnovate nel gennaio 2021. È stata altresì mantenuta, nel giugno 2020, la certificazione ISO 45001 (che ha sostituito la certificazione OHSAS 18001).

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	54.735,54
Impianti e macchinari	186.337,00
Attrezzature industriali e commerciali	20.974,00
Altri beni	26.223,21

Si prevede di effettuare nel corrente esercizio ulteriori investimenti utilizzando risorse derivanti da mutui richiesti dal socio unico o dalla società.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto che la società ha ottimizzato i progetti di ricerca e sviluppo iniziati nell'anno precedente.

Si sono capitalizzati alcuni costi interni per la internalizzazione del servizio di selezione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti normali rapporti commerciali con le imprese appartenenti al GAP del Comune di Molfetta, ma soprattutto si rende evidente la necessità di utilizzare al massimo l'Accordo quadro al fine di rendere delle sinergie soprattutto per l'evidente sottodimensionamento degli uffici amministrativi e tecnici.

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le società del gruppo

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
M. T. M. srl				934		
Molfetta Multiservizi			31.870	29.693	3.132	-
Totale			31.870	30.627	3.132	-

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie derivanti dalla gestione commerciale corrente della società abbiano una sufficiente qualità creditizia. Non vi sono rischi di credito derivanti da utilizzo di strumenti finanziari.

Rischio di liquidità

- la società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- la società non possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di mercato

In mancanza di attività finanziarie non vi sono rischi di mercato.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

In mancanza di attività finanziaria non vi è necessità di particolari politiche di copertura.

Evoluzione prevedibile della gestione

La valutazione prevedibile della gestione viene suddivisa in due parti, quella generata dall'esposizione del rischio pandemico e quella inerente la continuità operativa della società.

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo scorso dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo ha avuto ed avrà notevoli conseguenze anche a livello economico.

Si ritiene pertanto opportuno fornire una adeguata informativa in relazione agli effetti patrimoniali economici e finanziari che la stessa potrà avere sull'andamento della nostra società.

Non si segnalano al momento gravi effetti economici, finanziari e patrimoniali correlati a tale evento. Vero è infatti che la società, svolgendo un servizio pubblico essenziale, non ha subito il blocco delle attività. Si evidenzia, a tal riguardo, che l'azienda ha fatto ricorso ad ammortizzatori sociali (e precisamente al Fondo Integrazione Salariale) per un solo lavoratore e per il periodo 01/04/2020 – 31/07/2020.

È altrettanto vero, peraltro, che sono stati e vengono tutt'ora sostenuti maggiori costi, derivanti dall'acquisto di DPI e presidi di sanificazione nonché dalla modifica di procedure aziendali, al fine di rispettare i protocolli prescritti per lo svolgimento in sicurezza dell'attività lavorativa.

Per quanto riguarda la gestione produttiva, la principale evoluzione che si deve prevedere per il 2021 consiste nell'ottimizzazione delle modalità di raccolta porta a porta ed in particolare nel conseguimento di due obiettivi:

- debellare il fenomeno dell'abbandono irregolare di rifiuti, problema che affligge non solo il centro urbano ma anche e soprattutto le periferie e le strade vicinali. Si ritiene che l'unica strada percorribile, in tal senso, sia quella di coordinare interventi di bonifica straordinaria con attività di videosorveglianza mirata, finalizzata ad individuare gli autori delle violazioni;
- contrastare il fenomeno del mancato uso del mastello e dell'insufficiente (o assente) differenziazione dei rifiuti. Tale obiettivo può essere raggiunto solo per mezzo di due azioni combinate:
 - o dotare le unità che eseguono la raccolta dei rifiuti di dispositivi informatici in grado di "rilevare" il mastello effettivamente esposto: ciò consentirebbe di "individuare", per sottrazione, gli utenti che non fanno uso del mastello;
 - o modificare il regolamento di utilizzo dei "centri comunali di raccolta", rendendo obbligatoria l'identificazione degli utenti che conferiscono i rifiuti (anche di quelli che preferiscono non "pesare" i rifiuti conferiti e che, pertanto, non fanno uso della tessera magnetica. Ciò è indispensabile in quanto gli utenti che non fanno uso del mastello si "giustificano", almeno per quanto riguarda i rifiuti recuperabili, sostenendo che li conferiscono ai CCR (ed al momento è impossibile confermare o smentire tale affermazione).

Altro obiettivo, più "di prospettiva", consiste nel conseguire i vantaggi economici riservati ai comuni che hanno raggiunto (e mantengono nel tempo) un indice di raccolta differenziata superiore al 65 %. Tali vantaggi, che erano stati disciplinati dalle *"Linee guida per il conferimento in discarica ... dei RSU residuali da raccolta differenziata spinta senza preventivo trattamento"*, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 1639 del 26/10/2016, sono stati purtroppo "azzerati" dalla revoca di tale deliberazione. Sono però allo studio (in sede di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani) altre modalità attraverso le quali i comuni "virtuosi" potranno comunque evitare di sottoporre i rifiuti indifferenziati al trattamento di "biostabilizzazione" prima dell'avvio a recupero come CSS. Detto trattamento di "biostabilizzazione", infatti, risulta non strettamente necessario in quanto la percentuale di frazione organica contenuta nel rifiuto residuale è irrilevante e comunque compatibile con gli obiettivi fissati dalle norme e dalle direttive ambientali.

Un ulteriore obiettivo è indubbiamente quello di addivenire in modo non traumatico alla auspicata "gestione integrata" tra i comuni dell'AO (già "ARO") 1/BA, attraverso l'attivazione della S. A. N. B. che potrà effettivamente ottenere economie "di scala" in una gestione dei servizi programmata su un bacino di circa 200.000 abitanti.

Di conseguenza, se la continuità aziendale è consentita nell'ambito del nuovo soggetto giuridico a cui è stato affidato il servizio nel territorio in cui confluisce la città di Molfetta, si ritiene necessario rimarcare la necessità di ottimizzare il migliore percorso giuridico economico, che consenta di

- valorizzare il complesso aziendale di ASM
- dettare i patti parasociali fra i soci di SANB

- organizzare la gestione operativa degli impianti inseriti fra gli assets aziendali di ASM.

In tale prospettiva si ritiene opportuno avviare l'approfondimento ed il superamento di tutte le questioni che potrebbero risultare rilevanti rispetto ad un ulteriore prolungamento della gestione del servizio attraverso l'ASM.

Altri obiettivi di sviluppo riguardano il "settore impianti" ed in particolare:

- l'assistenza al Comune di Molfetta nella "messa in esercizio" dell'impianto di compostaggio comunale (la gestione del quale, per il primo biennio, si prevede venga affidata all'ASM);
- l'ottimizzazione organizzativa nell'impianto di selezione derivante dall'internalizzazione del precedente appalto terminato di TRASMAR sas;
- la realizzazione del nuovo impianto di selezione della plastica, la cui attività dovrà necessariamente svolgersi "in parallelo" all'attivazione dell'impianto "satellite" ubicato in contrada Coda della volpe", presso il quale trasferire le attività di selezione delle filiere diverse dalla plastica (carta/cartone, vetro ecc.).

Si rimarca che tali investimenti (in termini di risorse, di organizzazione, gestione) rappresentano un tema focale del rapporto fra ASM e la costituita società SANB di gestione del servizio in ambito ARO.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

Non vi sono rivalutazione effettuate e si rinvia all'anno in corso, alla luce del Decreto Agosto 2020, eventuali scelte in tal senso.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2020	Euro	9.948.
a copertura perdite precedenti	Euro	9.948.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Vito Corrado Paparella

